

Donazione Consapevole e Responsabile.

In occasione di calamità o eventi gravi e luttuosi vengono spesso lodevolmente avviate campagne di raccolta fondi per sostenere le popolazioni o le collettività colpite da tali eventi.

Tali iniziative sono lodevolissime ma, come purtroppo può accadere, si prestano anche a speculazioni – tra le più odiose – da parte di sciacalli.

Come difendersi?

I Dottori Commercialisti da oltre 20 anni seguono con grande attenzione il mondo del non profit, cioè di quelle organizzazioni che, senza scopo di lucro, si prefiggono fini solidali.

Tali entità, ad oggi, non hanno particolari obblighi di amministrazione, bilancio e di pubblicazione dei loro dati (amministratori, soggetti responsabili, scopo associativo, bilanci...) e questo rende molto difficile separare il grano dal loglio, cioè capire se la nostra donazione sta finendo in mani solide ed appropriate o meno..

Ecco alcune semplici istruzioni per avere almeno un indizio se la nostra donazione è ben affidata.

Chi sta effettuando la raccolta?

Verifichiamo immediatamente se chi sta effettuando la raccolta è un soggetto privato o un'organizzazione.

E' certamente preferibile che il soggetto sia un soggetto di carattere collettivo.

Le raccolte fondi per scopi di beneficenza non possono essere effettuate da tutti, ma sono (dovrebbero) essere riservate alle sole associazioni ed enti pubblici che hanno per scopo statutario tali attività. Questo per garantire che le raccolte e la gestione dei fondi avvenga secondo regole di governo ed amministrazione puntuali.

E' veramente una ONLUS?

Premesso che la qualificazione di ONLUS (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale) non è di per sé garanzia di serietà dell'organizzazione stessa, certamente se chi ci si presenta si qualifica tale, e non lo è, questo ci deve mettere in guardia.

Per sapere se chi ci chiede soldi, qualificandosi come ONLUS, è veramente una ONLUS basta consultare l'anagrafe unica dell'Agenzia delle Entrate, a questo indirizzo internet:

<http://www.agenziaentrate.gov.it/wps/content/Nsilib/Nsi/Home/CosaDeviFare/Richiedere/Iscrizione+allanagrafe+Onlus/Nuovo+Elenco+Onlus/>

Certo, non è aggiornatissimo né di facile consultazione, ma un tantino ci aiuta.



AIDC

Associazione Italiana
Dottori Commercialisti
ed Esperti Contabili

I dati sono corretti?

Possiamo verificare che i dati che ci vengono comunicati dal soggetto siano effettivamente esistenti:

Che il suo codice fiscale esista (tutti i soggetti devono avere il codice fiscale), digitandolo a questo sito dell'Agenzia delle Entrate:

<https://telematici.agenziaentrate.gov.it/VerificaCF/Scegli.do?parameter=verificaCf>

Il sito ci dirà solo se quel codice fiscale è vero o falso.

E che il codice fiscale corrisponda a colui che ce lo fornisce, mediante questa pagina:

<https://telematici.agenziaentrate.gov.it/VerificaCF/VerificaCfPnf.do>

Oppure potremmo verificare la Partita IVA, e qui il sito ci dirà anche la denominazione del suo titolare.

Ma la partita IVA non è obbligatoria per le associazioni, incluse le ONLUS, che pertanto potrebbe non disporre. Se ce l'ha, in questo caso, meglio.

<https://telematici.agenziaentrate.gov.it/VerificaPIVA/VerificaPiva.do>

Bene, fin qui abbiamo cercato di capire se i dati che ci sono stati forniti sono veri, quantomeno. Dobbiamo domandarci ora se i nostri soldi, che affidiamo per un nobile scopo, sono altrettanto nobilmente gestiti.

Che fine faranno i nostri soldi?

Questa è una domanda senza una risposta.

Ma possiamo verificare se la gestione è sana e trasparente.

Come?

- verificiamo che l'associazione sia dotata di un sito internet.
- verificiamo che il sito internet esista da tempo, ed a chi è intestato: basta digitarne l'indirizzo qui <https://www.instra.com>.
Guardate la data di creazione (creation date), questo sarà un indizio per comprendere se il sito è stato creato ad hoc, o esiste da tempo.
- Vediamo i contenuti del sito.
Al di là delle affermazioni è importante verificare che il sito riporti:
 - a) **Gli organi direttivi (presidente, consiglieri, ecc.);**
 - b) **Gli organi di controllo (revisori o sindaci);**
 - c) **I bilanci.**

a) Gli organi direttivi, sono coloro che, anche con il loro patrimonio personale (in caso di associazioni non riconosciute, che sono la maggioranza) risponderanno **dell'adempimento delle obbligazioni**.

b) Gli organi di controllo, sono coloro che hanno il dovere di vigilare sull'operato degli amministratori e, cioè, se l'associazione agisce in coerenza con la legge e con lo statuto.

E' di gran lunga preferibile che i membri dell'organo di controllo siano dottori commercialisti (lo potete verificare qui <http://ricerca.commercialisti.it/RicercaScritti>) e comunque Revisori Legali <https://www.revisionelegale.mef.gov.it/opencms/opencms/Revisione-legale/ricercaRevisori/>

c) I bilanci.

La pubblicazione dei bilanci, ancorché purtroppo non ancora obbligatoria, è indice di trasparenza dell'ente, il quale ci mette al corrente di come gestisce il denaro ricevuto.

Verificate che i bilanci vengano pubblicati puntualmente;

Verificate che siano chiari e comprensibili, anche se non avete competenze specifiche: il bilancio deve essere comprensibile a tutti!

Verificate che il bilancio sia stato revisionato o dai sindaci, che avranno espresso un loro giudizio o anche da una **società di revisione**.

Bene, se avete fatto questi controlli e sono stati tutti positivi, i vostri soldi saranno ragionevolmente in buone mani e avrete agito con consapevolezza e responsabilità.

Milano, 6 settembre 2016

AIDC

Associazione Italiana Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili